

Oltre ciò l'agricoltore non ignora, che siedono in Parlamento uomini ricchi, generosi, versatissimi nell'agricoltura pratica, e che reduci nelle splendide loro villeggiature recano alla famiglia del colono, e insegnamenti, e consigli, e conforti soavissimi. Da che esso ne inferisce, che i suoi interessi sono benissimo rappresentati nel congresso nazionale. Ed ecco, a nostro avviso, il motivo per cui le classi agricole sono meno sollecite delle operaie di recarsi alle urne, ed uccellare candidature.

Si curino le scuole primarie, si proteggano e provvedano buoni maestri; siano le proprietà quanto più si può divise, e sparirà fra la crescente generazione agricola la lamentata disparità di trattamento.

Per parte nostra, associandoci alle considerazioni svolte dall'ottimo nostro confratello La Scriveria, ci riserbiamo di fare alcuni appunti in uno dei prossimi numeri.

SOCIETA' DI SCHERMA

Giovedì 23 in una sala del Casino adunavasi a geniale banchetto un manipolo di giovani. Scopo dell'adunanza, oltre il festeggiare i successi ginecologici di un carissimo amico, era pur quello di inaugurare *inter pocula* la novella Società di Scherma fra la gioventù Acquese, della quale abbiamo già fatto cenno in alcuni degli scorsi numeri del nostro giornale.

Dopo il pranzo *celebrato* colla massima allegria e con appetito degno di robusti giovanotti, il dottor Ruggiero Castellani lesse lo Statuto sociale da esso preparato dietro incarico avuto dai soci, quindi dietro sua proposta si procedette alla nomina delle cariche sociali, vale a dire di un Presidente, di un Vice-presidente, un Segretario, ed un Economo-cassiere.

Fatto lo spoglio dei voti si ebbe il seguente risultato:

Presidente	Cav. Bosco di Ruffino
Vice-Presidente	Toso Flaminio
Segretario	Avv. Vitta Isacco
Economo-Cassiere	Avv. Macciò Biagio.

Si passò in seguito a discutere su alcuni punti dello Statuto, specialmente su ciò che riflette la tassa d'ingresso che fu fissata in L. 10 (la quale venne già pagata da alcuni soci e che servì al

Il matrimonio dovevasi celebrare un mercoledì. Il lunedì mattina io stavo fantasticando intorno a certe faccende legali, nelle quali mi era difficile di far penetrare un po' di luce, quando mi vidi comparire dinanzi Frank livido più d'un cadavere, che mi richiese di consiglio e d'aiuto per un caso terribile. Siccome io sono un uomo pratico, lo fermai appena lo vidi disposto a precipitarsi nel sentimentalismo e lo pregai alla mia volta di non dilungarsi in esclamazioni, ma di dirmi in quattro parole a che motivo si doveva attribuire quel suo volto sconcertato.

— Io scommetto, continuai, che la cosa si riferisce al vostro matrimonio; che qualche onesta persona, lettone l'avviso nei giornali, sarà saltata fuori con qualche cattivo segreto da farsi da voi pagare caramente, se non volete che inciampi una cosa che desiderate. Non è vero?

Frank annuì con un viso di più in più lugubre.

— E a chi si riferisce il segreto? Sarà forse al padre di vostra sposa?

— Appunto; cominciò egli allora a rispondere. La mia sposa mi ha detto ogni cosa. Il gran male per suo padre, fu il lasciare l'armata e soprattutto l'ingolfarsi in faccende di commercio per cui non aveva attitudini di sorta. Non è quindi da stupirsi s'egli vi sprofondasse le poche sue sostanze, tanto più che il suo segretario era un birbante che lo rubava.

primo acquisto di armi che facevano bella mostra su una parete della sala) e nella quota mensile. Essendo sorte discrepanze su questo punto, dietro proposta di uno dei soci si deliberò di incaricare la novella direzione di rivedere lo schema di tal Statuto e di presentarlo all'assemblea generale che dovrà venir convocata il più presto possibile onde la sala di scherma venga aperta in breve.

Ciò fatto, venne sciolta l'adunanza, non senza numerosi brindisi ed augurii pel buon esito della Società.

Per parte nostra, per regola di coloro che volessero far parte della Società, soggiungeremo che vennero già fatte pratiche, con esito favorevole presso il Municipio, onde ottenere l'uso di una sala, e che probabilmente sarà concesso un locale nella novella Scuola d'Arti e Mestieri. Inutile il dire che la cessione di questo locale non recherà verun danno alla scuola d'Arti e Mestieri, essendochè esso rimarrà in tutti i casi in cui se ne avesse bisogno, a disposizione del Comune.

Aggiungeremo ancora che si decise di annettere alla sala di scherma alcuni attrezzi di ginnastica i quali vennero offerti in dono dai soci. Altri soci pure dichiararono di donare alla Società le armi da essi possedute. Si avrà per tal modo con poca spesa una sala di scherma fornita di tutti i necessari attrezzi.

Quanto prima verranno aperte le sottoscrizioni per coloro che volessero aggregarsi alla Società.

In uno dei prossimi numeri daremo lo Statuto ed annunzieremo l'entità della quota mensile, la quale sarà lievissima onde avere il maggior numero di soci.

Ed ora termineremo il nostro resoconto raccomandando alla gioventù Acquese di accorrere numerosa ad iscriversi nella nuova Società di Scherma e Ginnastica allo scopo di addestrarsi nelle armi acquistando così vigore e salute.

Elezioni Commerciali

Come dall'avviso pubblicato in uno dei numeri scorsi della nostra *Gazzetta*, domenica 3 dicembre sono indette le elezioni commerciali nei capoluoghi di circondario della nostra provincia.

Sarebbe bene che i nostri commercianti si occupassero un po' più attivamente di queste ele-

— Il nome di costui?

— Davager.

Presi nota del nome, e lo pregai continuasse.

— Gli affari di quel povero diavolo, essendo di più in più imbrogliati, egli cedè a un diabolico suggerimento di quel tale, e fu di apporre al piede d'una cambiale, invece della propria, la firma di un'altra persona. Egli si credeva bensì sicuro di poter restituire il danaro, ma, colto da una malattia egli giacque in letto sino al momento della scadenza. La persona, il cui nome egli aveva così usato, era un parente di sua moglie, un generoso e ricchissimo gentiluomo che pagò senza fiatare, e bruciò la falsa cambiale. Ma il meschino colpito al cuore da una tale generosità, non ebbe in sé la forza superare la vergogna che l'opprimeva. Egli scrisse a quel generoso parente un'umilissima lettera piena di riconoscenza, piena anche di pentimento per il suo fallo, e morì pochi giorni dopo lasciando senza soccorso la moglie e la figliuola.

— Caspita! Quella lettera fu un torto. Io credo fermamente che se tutte le lettere si abbruciassero, la metà de' tribunali potrebbe chiudersi per mancanza di liti. Sapete per caso se la lettera conteneva una confessione particolareggiata?

— Certo! Come avrebbe potuto senza questo parlare del suo pentimento?

— Lo poteva benissimo se fosse stato avvocato.

zioni di quanto non si fece pel passato in cui il concorso degli elettori fu assai limitato.

Non sappiamo sinora quali siano i candidati, ma qualunque essi siano, è necessario che il corpo elettorale accorra numeroso, non tanto per far prevalere al candidato che sembri più meritevole della carica, ma anche perchè questi, avendo un numero rilevante di voti, sia realmente il rappresentante del commercio locale.

Le Camere di Commercio pur troppo, sino ad ora, non si mostrarono all'altezza del loro mandato. In sostanza il loro lavoro, nella maggior parte dei casi, si limita a voti platonici, rare sono le volte che realmente ottenga dal governo le concessioni veramente utili pel commercio e per l'agricoltura. A noi pare, che data l'esistenza dell'istituzione, si dovrebbe fare il possibile onde essa possa recare al commercio reali profitti, ciò che si otterrà allorchè il commercio si occuperà un po' più di questa sua rappresentanza, mandando persone attive ed energiche e che conoscano appieno e profondamente i bisogni ed i desiderii della importante classe che rappresentano.

Non basta che il consiglio di direzione sia lasciato quasi solo ad adempiere il suo obbligo; è necessario che alle sedute intervenga sempre la quasi totalità dei rappresentanti, ciò che si otterrà, pare a noi, molto facilmente eleggendo persone che possano disporre del loro tempo. Il presidente sig. Comm. Boschiero, dobbiamo riconoscerlo, fa quanto può, ma la sua opera non avrà mai l'efficacia che potrebbe avere ove fosse energicamente coadiuvato da una rappresentanza viva ed attiva.

TEATRO

Il nostro pacifico ma attivissimo cronista teatrale ci ha abbandonati per andare ad esercitare in lontani paesi (del Circondario...) il suo sacro ministero di difensore delle vedove e degli orfani.

Ben è vero che qualche maligno tentò di adombrare colla più nera calunnia l'illibatezza di costumi del nostro cronista, facendo correre voce che egli fosse scappato con una delle ballerine della compagnia Massara, ma il pubblico onesto ha fatto giudizio di questa vile calunnia.

Fatto si è che, mal pratici come siamo di lodi, di queste delicate mansioni il cronista, col darci il mandato di sostituirlo, ci ha posto sulle spalle

Basta! io penso che la lettera fu rubata, e che le dita del signor Davager non sono del tutto innocenti del fatto.

— L'è appunto codesto ch'io volevo comunicarvi. Egli, briccone! colse un'opportunità di parlare alla mia sposa e dopo averle mostrato la lettera del misero suo padre, la pregò mi consegnasse un bigliettino e si allontanò lasciandola mezza morta di dolore e di spavento. Ecco quanto mi dice nel suo bigliettino:

« Mio caro signore,

« Ho da vendere un autografo affatto interessante. Il prezzo è di 500 lire sterline. La vostra sposa vi potrà precisare il merito di quel curioso foglio. Se però non vi decidete ad acquistarlo, lo farò offrire all'illustrissimo vostro signor padre nella giornata di martedì.

« Aggradite, ecc... »

— Molto intelligente! diss'io impossessandomi del bigliettino, molto intelligente quel briccone!

— Pensate, continuò Frank, l'effetto che farà quella lettera su mio padre, così poco propenso come lo era, e lo è forse tuttora al mio matrimonio! E quando anche egli non ci badasse, quell'angelica creatura mi ha detto che, se il disonore di suo padre si fa pubblico, non debbo più mai sperare d'averla a moglie.

(Continua).